



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

DELIBERA NR. 1

(Verbale n. 29/IX del COCER in sessione congiunta)

OGGETTO: *Atto Camera 5433 già Senato 2493 “delega al Governo per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, nonché per l’adeguamento dell’ordinamento Giudiziario Militare”.*

P R E M E S S A

Il COCER esprime la propria contrarietà al d.d.l. delega per la riforma dei Codici Penali Militari. Anzitutto per questioni di adeguatezza dei presupposti di base. È mancato infatti qualsiasi dibattito sulla giustizia militare. È indubbia la sopravvenuta carenza di giurisdizione dei Tribunali Militari. Tuttavia la scelta tra “rivitalizzarne” tali giurisdizioni (militarizzando gli attuali reati comuni), ovvero ricorrere a Sezioni specializzate nell’ambito dell’organizzazione giudiziaria ordinaria, giudicanti e requirente, non può essere data per scontata e deve tener conto anche delle esperienze degli altri paesi europei, ai fini di un riavvicinamento degli ordinamenti, come auspicato in sede comunitaria. Nel d.d.l. delega, si dà invece per scontato la soluzione di rafforzare la giurisdizione militare e la relativa organizzazione. In queste condizioni, la “militarizzazione” dei reati comuni appare solo come uno strumento per giustificare la sopravvivenza dell’organizzazione giudiziaria militare. Non si può sottacere, poi, che in alcuni passi del progetto di riforma si intravede la compromissione della sentenza della Corte Costituzionale 29 aprile/2 maggio 1985, n. 126, che ha dichiarato incostituzionale l’art. 180 - 1^a comma del CPMP (Domanda esposto o reclamo collettivo previo accordo). Tutto questo, all’interno di un quadro ancora più preoccupante ove non figura una seria riforma della R.M. che possa dare una forma di tutela più efficace al personale militare.

Una delegazione del COCER interforze, il giorno 1° Febbraio 2005, nel corso di una audizione presso le commissioni II^a e IV^a - Giustizia e Difesa della Camera dei Deputati, ha avuto modo di esprimere le proprie perplessità sull’Atto Camera in argomento e i riflessi negativi che esso avrebbe sia sull’organizzazione in generale e sia sul personale militare. Le cinque Sezioni, attraverso i propri delegati, hanno potuto lasciare agli atti delle Commissioni, le proprie relazioni sulla problematica in discussione. **Vista l’accelerazione dell’iter parlamentare** che sta avendo il provvedimento, il Consiglio ha ritenuto opportuno convocarsi d’urgenza per recepire nella propria collegialità, le relazioni delle Sezioni, traducendole in un indirizzo univoco quale quello di richiedere profonda riflessione a quanti oggi hanno interesse sul provvedimento – Stato Maggiore Difesa, Comandi

Per quanto espresso in premessa:

D E L I B E R A

1. di trasmettere al Capo di SM della Difesa le relazioni prodotte dalle Sezioni, chiedendo un Suo autorevole impegno perché le stesse siano inviate al Signor Ministro della Difesa e alla Presidenza della Camera dei Deputati;
2. di chiedere, di contro, allo stesso Capo di SMD di far conoscere il parere reso sul d.d.l. delega, avanti le Commissioni II e IV della Camera dei Deputati;
3. l'esigenza che non venga a mancare il dibattito parlamentare sul merito della riforma e, soprattutto, sulla necessità di tener conto delle nuove realtà "professionali" della condizione militare e della irrinunciabile necessità di non affievolire quanto, per intervento del legislatore, della Corte Costituzionale e per prassi, il personale militare ha ottenuto nel tempo in tema di esercizio dei diritti garantiti dall'ordinamento;
4. di segnalare, in particolare, che per quanto attiene agli impegni sullo scenario internazionale, l'esigenza di funzionalità della giustizia militare, non può spingersi fino al punto di riconoscere alla Polizia Giudiziaria Militare la potestà di eseguire, d'iniziativa, anche gli atti "*.....che normalmente sono svolti solamente su delega del P.M. nonché dell'interrogatorio dell'arrestato, del fermato*";
5. di riconoscere e sostenere comunque gli emendamenti proposti da vari parlamentari alla Camera (pur ritenendoli minimali), se non altro come segno della necessità di un più approfondito dibattito sulle linee della riforma;
6. vista l'urgenza che il caso richiede, di inviare la presente e gli allegati a stralcio verbale e di darne immediata diffusione a tutte le unità di base;
7. di dare massima pubblicità alla presente delibera.

LA PRESENTE DELIBERA E' STATA APPROVATA IL GIORNO 16 FEBBRAIO 2005.

<u>PRESENTI</u>	N. 46
<u>VOTANTI</u>	N. 46
<u>FAVOREVOLI</u>	N. 44
<u>CONTRARI</u>	N. /
<u>ASTENUTI</u>	N. 2

IL SEGRETARIO
(1° M.llo LGT Giovanni AMATO)

IL VICE PRESIDENTE VICARIO
(Gen. B. Paolo POLETTI)